

Morbio Inferiore, 06.04.2021

Municipio di Morbio Inferiore
6834 Morbio Inferiore

Interrogazione

Variante PR intercomunale Vacallo-Morbio Inferiore (MM 16/2018): come previsto, tocca al Consiglio di Stato correggere la pianificazione dei percorsi pedonali-ciclabili inseriti dal Comune di Morbio Inferiore senza i necessari approfondimenti. Ma rimangono aspetti problematici.

Gentile signora Sindaca, Egregi signori Municipali,

È giunta in questi giorni la decisione del Consiglio di Stato in merito alla variante PR Vacallo-Morbio Inferiore in vista dell'edificazione della futura casa anziani di Vacallo.

La decisione del Consiglio di Stato conferma la correttezza delle richieste e delle osservazioni del mio rapporto di minoranza e della mia successiva proposta di emendamento, così come quanto espresso dai gruppi US e Verdi di Morbio durante le due sedute del Consiglio comunale (n. 242 settembre 2018 e n. 243 dicembre 2018) e in occasione dell'incontro informativo con il pianificatore (Planidea), e smentisce ancora una volta (dopo il severo preavviso cantonale in merito alla variante pianificatoria Serfontana-Bisio) le scelte pianificatorie del Municipio.

Queste erano le mie principali richieste:

- Inserire a PR solo il collegamento pedonale dal posteggio di Via Fontanella alla casa anziani, dimensionato in modo da garantire un transito pedonale sicuro e confortevole (con una pavimentazione e un arredo idonei per i pedoni in diverse condizioni meteo e in qualsiasi ora del giorno) e nel contempo da rispettare le esigenze di preservazione del contesto naturale (prati secchi, zona SAC, boschetto umido adiacente).
- Non introdurre a PR gli altri percorsi pedonali-ciclabili, proposti nel messaggio senza un esame del loro impatto sulla zona boschiva protetta (Val di Spinee) e sulla zona agricola SAC.
- Ripensare la necessità di fissare una larghezza fino a 2,50 m per i passi pedonali.

Senza entrare maggiormente nei dettagli, mi limito a osservare che anche in occasione della discussione in Consiglio comunale e durante l'incontro informativo la sottoscritta aveva più volte ribadito la necessità di un preliminare approfondimento dell'impatto ambientale dei nuovi percorsi ed espresso dubbi sul fatto che potessero essere inseriti senza espropri e compensazione. Pianificatore e Municipio avevano sempre negato la pertinenza di queste indicazioni, assicurando la conformità della loro proposta rispetto all'esame preliminare del DT e alle procedure previste.

Ecco ora la decisione del Consiglio di Stato (le citazioni sono tratte dalla Decisione del 24.03.2021 del Consiglio di Stato, depositata e consultabile presso le Cancellerie di Morbio e di Vacallo):

- Il Consiglio di Stato accetta unicamente il percorso che collega l'area di posteggio prevista in zona cimitero di Vacallo alla futura casa anziani. Tuttavia con le seguenti importanti modifiche:
 - Non è possibile fissare una larghezza di 2,50 m, perché in questo caso il percorso non potrebbe essere definito *passo pedonale*, bensì *strada pedonale*. Questo perché "giuridicamente il *passo* è definito come una fascia di terreno relativamente stretta che serve da via di comunicazione (P.H. Steinauer, *Les droits réels*, 3. edizione, p. 203 ss.); secondo le norme VSS 640201 e 640202 una larghezza di 0,8 m (compresi i margini di movimento) è sufficiente per il transito di pedoni. Una fascia di transito di larghezza 2,5 m, realizzabile ai sensi delle NAPR, non è quindi definibile come *passo pedonale* ma è di fatto una *strada pedonale* (ossia un'area utilizzata per la circolazione dei pedoni)".
 - La sua larghezza potrà essere di 2,20 m, perché sarà tracciato "in corrispondenza della strada attualmente esistente che serve la zona agricola e del camminamento che interessa il fondo n. 655 RFD Morbio Inferiore. La percorrenza è già ora garantita da diritti di passo. La sottrazione della superficie interessata dall'intervento alla zona agricola SAC, stabilita dal PR in vigore, non va compensata nella misura in cui riprende il tracciato della strada agricola (di ampiezza pari a ca. 2,20 m) in quanto la sua attuale sistemazione rende la superficie inidonea allo sfruttamento agricolo".
 - Il percorso necessita di un camminamento con pavimentazione dura perché è "imperativo che [...] sia agibile in ogni stagione e con ogni condizione atmosferica. È quindi necessario che la pulizia della neve risulti facile e che anche con forti piogge si eviti la formazione di pozze e fango".
 - Sarà necessaria una compensazione pecuniaria di 7'425 fr. per l'ultimo tratto del percorso (75 m), che attualmente non è strada agricola ma passo pedonale attraverso una zona verde SAC. Infatti in questo caso vi è una sottrazione di terreno agricolo che interessa una superficie pari a 165 mq (2,20 m x 75 m). Il Consiglio di Stato scrive che "si tratta quindi di compensare in via pecuniaria la sottrazione di territorio agricolo ai sensi della Legge sulla conservazione del territorio agricolo (Ltagr) e relativo Regolamento (RLtagr). Più precisamente, ai sensi dell'art. 3 RLtagr, l'importo è quantificato in Fr. 7'425".

- Il Consiglio di Stato non approva la rete di percorsi pedonali-ciclabili che attraversano la zona boscata e protetta della Val di Spinee e le adiacenti zone agricole SAC. Il Consiglio di Stato scrive che: "non sussistono le condizioni per approvarli quali percorsi pedonali-ciclabili mediante l'istituzione di diritti di passo. Non possono, infatti, essere pianificati nuovi percorsi pubblici con questi calibri di carattere indefinito (massimo 2,50 m) mediante diritti di passo, eludendo la trattazione delle ripercussioni sulla zona agricola e forestale, come quelle eventuali di carattere naturalistico. I Comuni sono chiamati pertanto a riflettere e ad approfondire la necessità di istituire delle strade pedonali (in sostituzione dei percorsi pedonali non approvati con la presente decisione), che vanno iscritte a Piano regolatore, evidenziando il vincolo d'esproprio delle superfici interessate, accompagnandole, se del caso, da eventuali compensi agricoli o misure di compensazione che dovessero rendersi necessarie. Il loro consolidamento potrà avvenire con una nuova variante di PR. Per quanto riguarda l'interessamento delle zone agricole SAC si annuncia sin d'ora che esse richiedono di essere compensate in forma reale. Nel caso di interessamento di aree forestali si ricorda che piste

ciclo-pedonali in bosco che superano la larghezza di 2 metri sono soggette a dissodamento; la procedura di dissodamento deve essere coordinata con quella pianificatoria.”

Di seguito le domande che sottopongo al Municipio:

1. Quali prossimi passi intende adottare? Ritiene opportuno farne partecipe il Consiglio Comunale, attraverso un’informazione attiva, considerato che la procedura concerne una variante PR adottata dal Consiglio comunale?
2. Il Municipio accetta le decisioni e le modifiche d’ufficio del Consiglio di Stato (contro le quali è data, anche per il Comune, la possibilità di ricorso al TRAM)? Sulla base di quali considerazioni?
3. Al momento, alcuni ricorrenti privati hanno annunciato l’intenzione di inoltrare ricorso al TRAM.
 - 3.1. Eventuali ricorsi avranno effetto sospensivo?
 - 3.2. Nel caso in cui la variante PR superasse la fase ricorsuale, come continua la procedura? In particolare:
 - 3.2.1. Il Municipio intende sottoporre al Consiglio comunale nuove Varianti PR per inserire i percorsi pedonali-ciclabili non accettati dal Consiglio di Stato? Oppure rinuncia a riproporli?
 - 3.2.2. Anche l’inserimento a PR del percorso pedonale fra Via Fontanella e la futura corsa anziani, modificato in base alle indicazioni del Consiglio di Stato, dovrà in ogni caso ancora passare dal Consiglio comunale, con la presentazione di una nuova Variante PR? Oppure il Municipio ha margini per decidere in autonomia senza più sottoporre un apposito Messaggio all’approvazione del Consiglio comunale?
4. Per quanto riguarda la prima parte del percorso pedonale fra Via Fontanella e la futura casa anziani, il Consiglio di Stato accetta un passo pedonale, senza quindi necessità di compenso, con la motivazione che esso si sovrapporrebbe a una *strada agricola* larga 2,20 m. Tuttavia a PR non figura una *strada agricola* in questa zona, bensì unicamente un *passo pedonale*: un passo pedonale che non ha le caratteristiche di una strada agricola, ma piuttosto di un sentiero con fondo irregolare e attorniato per buon parte da una rigogliosa vegetazione di arbusti. Data questa situazione:
 - 4.1. È corretto affermare che la larghezza dell’attuale sentiero non è mai stata finora regolamentata, dal momento che, in quanto *passo pedonale*, non ha evidentemente richiesto una domanda di costruzione?
 - 4.2. Non è un errore definire l’attuale sentiero *strada agricola*, considerato che le NAPR di Morbio Inferiore non prevedono la categoria *strade agricole* e che esso è invece inserito a PR come *sentiero/passio pedonale*?
 - 4.3. Volendo quindi trasformare questo sentiero in un collegamento pedonale più largo di 0,80 m (larghezza massima prevista dalle norme citate dal Consiglio di Stato, v. sopra), in assenza di una *strada agricola* iscritta a PR, non sarebbe quindi necessario un esproprio di terreno e una compensazione reale, allo scopo di inserire correttamente una *strada agricola*, oppure, a condizione che non dia accesso carrozzabile ai confinanti e sia rispettosa del contesto naturale, una *strada pedonale* (di 2,20 o 2,50 m a seconda delle valutazioni)?

5. Per quanto riguarda l'ultimo tratto del percorso pedonale sopracitato e la necessità di una compensazione pecuniaria pari a 7'425 fr., così come indicata dal Consiglio di Stato:

- 5.1. Considerato che l'area pedonale sarà sottratta alla zona agricola SAC, il Municipio non ritiene indispensabile una compensazione reale, invece della compensazione pecuniaria proposta dal Consiglio di Stato?
- 5.2. Infatti, nella sua decisione, il Consiglio di Stato, riferendosi agli altri percorsi pedonali, afferma che "per quanto riguarda l'interessamento delle zone agricole SAC [...] esse richiedono di essere compensate in forma reale". Il Municipio può spiegare perché in questo caso viene invece proposta una compensazione pecuniaria?
- 5.3. Il Consiglio di Stato non specifica come dovrà essere definita questa nuova area stradale. Un prolungamento della *strada agricola* non mi sembra necessario ai fini dell'agricoltura, anzi porterebbe a un'inutile sottrazione di zona SAC. Sarà quindi una *strada pedonale*?
- 5.4. Dal punto di vista naturalistico è opportuno un intervento di questo tipo, visto che la strada si inserirebbe proprio a lato del Boschetto umido protetto? Non sarebbe meglio inserire in questo tratto unicamente un percorso pedonale di larghezza limitata, fattibile se si rinunciava a inserire anche un percorso ciclabile?

6. Nel MM 16/2018, che proponeva l'adozione della Variante PR Vacallo-Morbio Inferiore, pag. 2, il Municipio scriveva che "questi percorsi [...] hanno destato interesse e riconoscimento, oltre che a livello locale, sia regionalmente, sia nella Confederazione. I collegamenti pedonali, inseriti nei piani d'agglomerato del Mendrisiotto, PAM2 e PAM3, hanno ottenuto un'importante promessa federale di sostegno finanziario". Questa affermazione, letta alla luce delle incisive correzioni del Consiglio di Stato, pone degli interrogativi e desta preoccupazione: come è possibile che essi siano stati accolti nei PAM e abbiano addirittura ottenuto promesse di finanziamento, considerate le lacune evidenziate dal Consiglio di Stato? Chiedo al Municipio di esplicitare:

- 6.1. Quali sono gli enti che hanno manifestato interesse a livello locale, rispettivamente regionale e svizzero? Su che dati si sono basati questi enti per esprimersi?
- 6.2. Qual è la procedura che ha portato all'inserimento di questi percorsi nei PAM 2 e PAM 3? Che verifiche sono state svolte per valutarne la qualità e le loro ripercussioni sul territorio (si pensi in particolare alle due passerelle previste per attraversare la Val di Spinee: quindi in zona protetta e in zona soggetta a pericoli naturali)? Chi ha svolto queste verifiche?
- 6.3. Qual è la procedura che ha portato all'ottenimento di un'importante promessa di sostegno federale? Da quale fondo federale proviene il finanziamento? Che dati sono stati forniti dal Municipio, o dal PAM, per ottenere queste promesse di finanziamento?

7. Non ritiene il Municipio che in futuro sia necessaria maggiore prudenza o maggiore precisione nelle informazioni fornite al Consiglio comunale, tenuto conto che è probabile che un'affermazione come quella citata al punto 6. abbia potuto far credere al Consiglio comunale che questi percorsi pedonali avessero già superato anche i necessari esami di fattibilità e sostenibilità?

Ringrazio fin d'ora per la disponibilità con cui il Municipio vorrà rispondere.

Distinti saluti.

Dafne Mombelli (US Morbio Inferiore)